

VareseNews

Il comitato: “Ma qui le puzze si sentono ancora!”

Pubblicato: Lunedì 3 Agosto 2009

✖ «Questa mattina mia figlia mi ha chiesto per l'ennesima volta: **‘Papà, ma ancora questa puzza?’**. E che dovevo risponderle?». Non può certo cantare vittoria a pieni polmoni **Massimo Aletti, presidente del comitato "Adesso Basta"** sostenuto da **300 famiglie della zona fra Cittiglio e Brenta**, per opporsi alle puzze che si sentono nella zona. Accusa lanciata dai componenti del comitato proprio alla ex conceria, l'area **messa sotto sequestro ieri dalla magistratura**, con otto indagati e le fiamme gialle in azione. «Sì, certo siamo contenti che qualcosa si muova – spiega Aletti – ma se le puzze non se ne vanno, i problemi per noi che qui viviamo, restano. Quest'inverno sembrava che qualcosa, poco poco, si muovesse. Ma il miglioramento non c'è stato e a partire dai primi caldi siamo tornati ai livelli dell'anno scorso».

Il terreno nelle vicinanze dell'impianto in questione era già stato oggetto di carotaggi **da parte dell'Arpa** di Varese che nel corso del 2007 aveva fatto dei rilievi, da cui sono emerse presenze di sostanze chimiche pericolose, tra cui: **chromo, cadmio, mercurio**. Poi il comitato ha cominciato a lamentarsi per le puzze nell'aria, e ha raccolto firme, chiedendo incontri **coi sindaci e con la Provincia**. La struttura in questione è composta da due parti. Una, in territorio di Brenta, è la fabbrica vera e propria, la conceria. L'altra, a Cittiglio, ospita un depuratore con tanto di vasche. Proprio su queste ultime il comitato ha qualcosa da dire. «Non abbiamo mai visitato queste vasche – spiega Aletti – e non conosciamo il contenuto. Continuiamo però a sentire puzze: ci viene il sospetto che queste non siano state svuotate e che i miasmi arrivino da lì. Per questo **nel breve periodo la prima cosa che chiediamo è lo svuotamento di queste vasche**. Lo chiediamo nello specifico al comune di Cittiglio». E poi?

«Poi – conclude Aletti – **la parte più importante consiste nella bonifica dell'area**. Per il momento **non ci risulta che la falda acquifera sia compromessa**: si tratta di un inquinamento superficiale. Ma i terreni, quelli sì, andrebbero bonificati. E il compito non può essere scaricato su comuni come Cittiglio o Brenta che probabilmente non hanno risorse ingenti da mettere in campo per queste operazioni. Per questo scriveremo al Prefetto, **chiedendo un intervento da parte dello Stato**».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it